

Nella notte della Coppa Italia rivive Primo, vicentino illustre

*Il farmacista - scrittore Nicola Piovesan
ricostruisce la vita del nonno commediografo
e giornalista (nonché tifoso), immaginando
di incontrarlo la notte del 29 maggio 1997,
quando la squadra biancorossa
vinceva la finale del trofeo nazionale*

di Stefano Ferrio

Calcio e vita. Basta aggiungere un accento, e quella congiunzione diventa "è", terza persona singolare del verbo essere. Perché tutto lo sport, calcio compreso, ancor prima di azione, virtuosismo atletico e sacrificio, è pensiero, passione, condivisione. In una parola, "vita". Lo ricorda ai lettori vicentini l'esistenza di Primo Piovesan, artista geniale, avanguardista, multiforme e polifunzionale (scrittore, commediografo, attore teatrale, giornalista, cabarettista, nonché tifoso), snocciolata in "Primo" (Augh Edizioni, euro 13), opera letteraria data alle stampe dal nipote, Nicola Piovesan, presentata ieri in una sala degli stucchi gremita.

Nato nel 1902 ad Alessandria dalla friulana Domenica Pellegrini e dal sergente trevigiano Primo Piovesan (da cui il bambino ereditò il nome), la carriera di Primo Piovesan junior, da ragazzino trasferitosi a Vicenza, si snoda su due binari: il teatro e il giornalismo. Morirà nel 1945 dopo avere lasciato il segno in entrambi: da autore-attore al lavoro con mostri sacri del teatro veneto, della levatura di un Gianfranco Giachetti e di un Cesco Baseggio, e da direttore di importanti testate come Il Gazzettino.

Questa biografia, scritta dal nipote Nicola, non ha nulla dell'asettica rendicontazione cronachistica, propria di una certa tradizione di genere. Pur basandosi su rigorosi documenti storici, è invece invenzione letteraria. Tanto che l'autore immagina di incontrare il grande nonno, oltre mezzo secolo dopo la sua scomparsa, in una notte non casuale della storia vicentina, quella del 29 maggio 1997, quando il Vicenza conquistava al Menti la Coppa Italia battendo in finale il Napoli. Non casuale perché i due sono accomunati da una viscerale e totalizzante passione per i colori biancorossi della squadra cittadina. "Da quando il nostro stadio può contenere oltre ventimila persone?" chiede Primo al nipote, quando scocca l'ora catartica della Verità. E, due righe sotto "Stadio... Romeo Menti? Ma questa è un'eresia, Menti gioca nel Torino!". Chi ama lo sport non troverà incongruo questo smottamento spaziotemporale, essendo notoriamente senza tempo la dimensione della passione sportiva, che figli e nipoti ereditano come una sorta di "mission" dai propri avi, portandone il ricordo allo stadio quando scende in campo l'undici benamato.

Filtrando il personaggio del nonno sotto le lenti distorsive della fantasia e del ricordo anche in chiave sportiva, l'autore tratteggia un

affresco che, oltre a renderci in modo puntuale l'enormità della carriera di un maestro della drammaturgia - celebre non soltanto nella sua amata Vicenza, bensì in tutto il territorio nazionale - ci regala l'immagine di un uomo capace di conservare la propria libertà di pensiero e la sua sensibilità creativa anche in un momento storicamente buio come quello della dittatura fascista, pagando sulla pelle il coraggio delle proprie scelte. Un uomo in grado di restare sempre e comunque dalla parte del popolo e di porre il suo estro al servizio degli umili e degli oppressi. Una biografia moderna dal sapore antico; un lungo dialogare fra un Primo allestito, prossimo alla morte, e un misterioso giornalista che compare nella sua casa ormai deserta. Una casa fra le cui mura echeggiano le voci di una famiglia felice e dei tanti artisti seduti in un salotto dove, fra una cena, una battuta e una bottiglia, sono nate alcune fra le opere più belle del teatro del Novecento italiano. Nipote decisamente sulle orme di nonno Primo, Nicola Piovesan, già collaboratore di Sportvicentino durante il periodo universitario, ne segue anche le orme letterarie, proponendosi come autore eclettico e prolifico, autore di ben cinque libri negli ultimi due anni. Tre sono thriller, mentre il quarto, "Valdir e i ragazzi dello zoo di Malga Laghetto" (Il Miolibro editore) non è privo di altre suggestioni sportive.

Vi si narra di un gruppo di amici che, formatosi durante gli anni ottanta sulle montagne di Malga Laghetto, si ritrova, grazie al potere dei social network, per una cena. Il protagonista-narratore è soprannominato Valdir in onore del "mitico" portiere colabrodo Valdir Perez, numero uno del Brasile trafitto 3-2 dall'Italia al Mundial spagnolo dell'82. Il libro rievoca così "zingarate", ma anche tornei di tennis, sfide a calcetto fra scapoli e ammogliati, scorribande in Cinquecento, nottate in discoteca, primi amori, ma soprattutto una voglia di stare insieme al di là di tutto, di confidarsi e lasciarsi andare. Oggi, sommersi da problemi quotidiani, crisi di coppie, bambini e malattie, i ragazzi dello zoo di Malga Laghetto cercano di ritrovare una complicità perduta, e di affogare la nostalgia nella magia della rimembranza.



www.viacarsrl.it

VIACAR s.r.l.

**VENDITA,
ASSISTENZA e NOLEGGIO
CARRELLI ELEVATORI
MACCHINE AGRICOLE e INDUSTRIALI
BATTERIE e RADDRIZZATORI
CORSI PER CARRELLISTI**

POVOLARO (DUEVILLE) - Via dell'Artigianato, 13 - E-mail: viacarsrl@tin.it